



**CORTE D'APPELLO DI BOLOGNA**

La Corte d'Appello di Bologna, Sezione I° penale, riunita in Camera di Consiglio e composta dai Sigg.

dott. S. Bascucci  
dott. Giuseppe Artino Innaria  
dott.ssa Stefania Di Rienzo  
ha pronunciato la seguente

- **Presidente**  
- **Consigliere rel.**  
- **Consigliere**

**Ordinanza**

Vista l'istanza, presentata il 1/1/2024 dall'avv. Giulio Basagni nell'interesse della curatela del fallimento [REDACTED], volta ad ottenere la revoca del sequestro di somme giacenti sui conti correnti intestati alla società fallita;

Visto il parere favorevole del Procuratore Generale, ritenuto che con decreto del 15.11.2019, il Gip presso il Tribunale di Rimini ha disposto il sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, di euro 184.247,92, somma di denaro che costituisce il profitto dei reati di cui all'imputazione, ovvero qualora ciò non sia possibile, la confisca di beni, di cui [REDACTED] e la società [REDACTED] s.r.l. abbiano la disponibilità per un valore corrispondente alla predetta somma;

che in esecuzione del predetto decreto sono state sequestrate le quote societarie della [REDACTED] s.r.l., riconducibili al [REDACTED] ed inoltre somme giacenti sui conti correnti intestate alla predetta società;

che, tuttavia, dette somme, a rigore, sono di proprietà di soggetto estraneo al reato, dal momento che la società in questione è persona giuridica distinta dal [REDACTED], sicché a quest'ultimo sono sicuramente riconducibili le quote sociali di sua pertinenza, ma non anche le somme, depositate sui conti correnti bancari intestati alla società, posto che si tratta di denaro di proprietà di quest'ultima e non del [REDACTED];

che, correttamente, l'istante ha evidenziato che la mera delega ad operare sui conti correnti in favore del [REDACTED] non vale ad attribuire la disponibilità del denaro al medesimo ("In tema di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per equivalente, la delega a operare rilasciata dal titolare di un conto corrente all'imputato, anche se non caratterizzata da limitazioni, non è sufficiente "ex se" a dimostrare la piena disponibilità, da parte di quest'ultimo, delle somme depositate, occorrendo ulteriori elementi di fatto sui quali fondare il giudizio di ragionevole probabilità circa la libera utilizzabilità delle somme da parte del delegato. (Fattispecie in materia di confisca per equivalente disposta a seguito di condanna per violazioni finanziarie)": Cass. Sez. 1 - , Sentenza n. 19081/2022);

che, nel caso di specie, difettano elementi probatori, che dimostrino la piena e libera disponibilità delle somme da parte dell'imputato, tanto più che in concreto la delega aveva la sua giustificazione nella carica di amministratore e legale rappresentante della società, sicché il conferimento di poteri gestori si ricollegava a detta veste, rendendolo espressione di funzioni amministrative nell'interesse della società;

che, infatti, non vi è prova che l'imputato avesse di fatto esercitato poteri corrispondenti a

6 - 1 -

quelli riservati al titolare dei rapporti bancari per finalità del tutto estranee alla normale attività gestionale della società (ad esempio, prelevando somme da utilizzare per fini personali ovvero disponendone a favore di soggetti estranei all'ambito di attività della società per operazioni avulse dal perseguimento dell'oggetto sociale);  
che, come giustamente messo in evidenza dall'istante, ove non sia dimostrato che la società non costituisse altro che uno schermo fittizio, la disponibilità dei beni societari da parte del suo amministratore deve ritenersi esclusivamente nell'interesse dell'ente e ciò in ragione della funzione che lo stesso svolge, così come il patrimonio della persona giuridica deve ritenersi destinato alla garanzia dei creditori sociali;  
che, pertanto, l'istanza è fondata;

**P.Q.M.**

Revoca il sequestro sulle somme giacenti sui conti correnti di [REDACTED] s.r.l. di seguito indicate e confluite al Fondo Unico Giustizia:

- euro 345,00 di cui al conto corrente numero 1 [REDACTED] banca Carige – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia – Filiale di Forlì (verbale di sequestro del 26.11.2019);
- euro 9.229,92 di cui al conto corrente numero [REDACTED] Unicredit s.p.a. – Filiale di Savignano sul Rubicone (verbale di sequestro del 2.12.2019);
- euro 8.685,46 di cui al conto corrente numero [REDACTED] Unicredit s.p.a. – Filiale di Savignano sul Rubicone (verbale di sequestro del 26.2.2020);
- euro 11.635,95 di cui al conto corrente numero [REDACTED] BPER s.p.a. sede di Ferrara (verbale di sequestro del 26.2.2020);

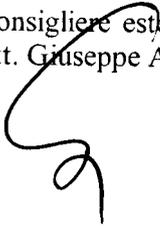
per un totale di euro 29.896,33.

Dispone la restituzione delle predette somme al legittimo avente diritto, curatela fallimentare di [REDACTED] s.r.l.

Manda alla Cancelleria per gli adempimenti di competenza.

Bologna, 13.2.2024.

Il consigliere estensore  
Dott. Giuseppe Artino Innaria



Il Presidente  
Dott. Sante Bascucci

